



sestofiorentino

piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 44961

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2007

Relazione del Sindaco
GIANNI GIANASSI

Seduta del Consiglio Comunale
del 16 marzo 2007

Bilancio di Previsione 2007

Relazione del Sindaco Gianni Gianassi

Signor Presidente, Signore e Signori Assessori, Signore e Signori Consiglieri, quest'anno approveremo il bilancio di previsione con tre mesi di ritardo.

Pur essendo questa una consuetudine diffusissima tra gli enti locali, per l'eccezionalità dell'evento nel nostro Comune, mi scuso con il Consiglio Comunale e con i cittadini.

Non esistono, però, ripeto, non esistono ragioni endogene all'ente che hanno portato questo ritardo.

Come già affermato dal Vicesindaco, nella confusione e nella differenza di opinioni, nette e chiaramente espresse, fra Anci e Governo a proposito della legge finanziaria, si è creata una difficoltà reale di pianificazione finanziaria tale da consigliare alla maggior parte dei Comuni di posticipare l'approvazione del proprio preventivo almeno a dopo l'entrata in vigore della legge stessa.

Non era possibile per il nostro Comune approvare un bilancio con la vecchia Legge, perché a differenza dello scorso anno, quando era chiaro per noi il percorso del passaggio a Quadrifoglio spa della riscossione della tariffa d'igiene ambientale, questo bilancio non consentiva che l'applicazione puntuale e rispettosa della norma fin dalla sua approvazione. Gli enti che hanno approvato il loro bilancio prima dell'entrata in vigore della legge finanziaria dovranno obbligatoriamente ritornare su quanto fatto per rispettare, oltre agli obiettivi di miglioramento, anche il calcolo del nuovo patto di stabilità.

La finanziaria dunque, che non abbiamo esitato a definire negativa per gli aspetti riguardanti gli enti locali, è la sola responsabile del ritardo del nostro bilancio. Infatti, dopo aver calcolato gli obiettivi di miglioramento e adeguato il patto di stabilità alle

nuove norme, dato il loro carattere, criptico e confuso, abbiamo deciso di dare ai nostri tecnici tutto il tempo disponibile per esplorarne a pieno rischi e potenzialità.

La finanziaria per gli enti locali non è però un testo sospeso nell'aria, ma un corpo vivo di norme. Essa ha scaricato certamente più del dovuto sulle spalle dei Comuni l'onere del risanamento del debito pubblico, ma non possiamo dimenticare che questo debito è il frutto sia di un lascito storico, sia delle politiche sbagliate e penalizzanti del Centrodestra, che hanno piegato verso il basso tutti gli indicatori positivi e dilatato verso l'alto spesa, imposizione fiscale, e soprattutto disuguaglianze sociali, penalizzando i cittadini meno abbienti e più bisognosi di servizi.

Una finanziaria che è figlia di uno scontro politico ed elettorale che ha portato al cambio di maggioranza alla guida del nostro Paese. In questi giorni, con la crisi provocata da un voto del Senato e nonostante la fiducia riottenuta dal governo Prodi, è apparsa con forza la difficoltà e la fragilità di governare una grande democrazia industriale con pochi voti di maggioranza. In altri paesi del mondo è sufficiente la vittoria secondo le regole affinché chi ha perso si acconci a quel ruolo fondamentale che assegna la democrazia rappresentativa, quello dell'opposizione. In Italia tutto ciò, a quanto pare, non sembra essere possibile. C'è un difetto nella legge elettorale che consente il proliferare di liste e gruppi privi di reale rappresentanza popolare, c'è il potere, adesso addirittura soggettivo, di interdizione, c'è lo spiacevole elemento di trasformismo che affligge, ahimè, entrambe gli schieramenti politici.

Ma detto questo sarebbe difficile per gli italiani non accorgersi delle novità. Novità sul fronte internazionale: prestigio, dinamismo politico, assunzione di responsabilità negli scenari caldi del mondo, politiche per la pace ed il rispetto degli impegni e delle alleanze vecchie e nuove. Novità economiche: con la spinta verso le liberalizzazioni di

cui l'economia italiana ha tanto bisogno per scalzare privilegi mai scalfiti negli anni trascorsi. Qualcuno ha diletteggiato l'abolizione della ricarica dei cellulari. Vedremo se questo piccolo provvedimento avrà o no un forte impatto, soprattutto per i giovani e per le fasce meno protette dell'utenza. Io penso che avrà una carica simbolica enorme.

Signor Presidente, Signore e Signori Assessori, Signore e Signori Consiglieri, l'Italia ha bisogno di riforme. Politiche, per semplificarne il sistema e rendere i cittadini protagonisti delle loro scelte elettorali. Economiche, liberando energie imprenditoriali giovani, preparate, ma purtroppo sempre seconde ad un sistema di relazioni che privilegia la conservazione all'innovazione. Sociali, per affermare nuovi diritti e rendere ai cittadini, alle famiglie, a tutti, migliori le attese e le aspettative per il futuro.

Dunque questo bilancio si realizza in un quadro politico denso di novità e ricco di speranze, seppure ancora instabile.

Se devo fare una critica di carattere generale al Governo per la finanziaria approvata, mi sento di dire che la complessità e la numerosità dei provvedimenti è andata a scapito della chiarezza sia degli obiettivi sia degli strumenti per raggiungerli. Inoltre se nel Dna del Centrosinistra c'è la partecipazione, il confronto, il dialogo, troppo poco è stato fatto su questo piano per costruire un provvedimento di bilancio nazionale innovativo.

Comunque, a scanso equivoci, continuo ad appartenere a quella categoria di persone che si ostina a pensare che i costi della pubblica amministrazione e dei servizi erogati devono essere sostenuti, così come prevede la nostra Costituzione, in maniera progressiva rispetto alla ricchezza prodotta. Quindi se sono necessarie risorse per mantenersi in linea con l'Europa e accompagnare la ripresa economica investendo sulla competitività, la

ricerca e la formazione, è giusto che il carico sia equamente distribuito sulle varie categorie di cittadini.

Signor Presidente, Signore e Signori Assessori, Signore e Signori Consiglieri, la redazione del nostro bilancio di previsione quest'anno, dunque, ha assunto caratteri di maggior complessità.

Il Consiglio si ricorderà che da questi banchi, anche con maggioranze nazionali diverse, non ho mai avuto il timore di sostenere la necessità che tutti, enti locali compresi, facessero la loro parte nel processo di risanamento del Paese. Ancora oggi la penso così. Ma la legge finanziaria, esercitando una giusta regolamentazione nei riguardi dei Comuni con bilanci in difficoltà, in disavanzo, con parametri fuori controllo e patto di stabilità violato, ha punito in modo ingiusto e sbagliato anche chi ha sviluppato politiche di bilancio virtuose e oculate.

Lo Stato ha inserito una norma di risparmio forzoso che rischia di non consentire a molti enti di utilizzare i proventi dell'avanzo d'amministrazione per finanziare investimenti o l'attivazione di nuovi servizi. Il rischio è che il risparmio forzoso non possa sbloccarsi nemmeno negli esercizi successivi. Questa norma rischia di creare un cortocircuito negli enti più virtuosi (quelli con saldo positivo e basso indebitamento come il nostro Comune), perché l'obiettivo di miglioramento del saldo impone di far correre le entrate più delle uscite, mettendo in pericolo il principio di pareggio finanziario imposto dall'art. 162 del Tuel.

Per risolvere il problema dell'eccesso di entrate il Governo ha successivamente precisato - ecco la saggezza di aver aspettato qualche settimana in più - che se non impiegato per ulteriori rimborsi di mutui, l'obiettivo di miglioramento - 2.800.000 di euro per il nostro Comune - può essere accantonato nel fondo di ammortamento, nel fondo svalutazione crediti o in un fondo di patto di stabilità interno, creato magari *ad hoc* per salvaguardare il pareggio di bilancio. Proprio gli

enti virtuosi sono dunque portati a spingere sulle entrate, magari aumentando le tasse, per ottenere risorse che non possono essere utilizzate. Un secondo risparmio obbligato che colpisce proprio gli enti che meno ne avrebbero bisogno.

Venendo al nostro Comune le storture del meccanismo della legge finanziaria sono legate al fatto che negli ultimi cinque anni, per quanto riguarda la parte corrente, abbiamo portato a termine un programma di restituzione dei mutui che ha tenuto alto, ovviamente, il suo saldo e dunque ha visto contabilizzato nel titolo III non solo le normali annualità di rimborso dei prestiti, ma, con uno sforzo finanziario non indifferente, le annualità anticipate. Con tale operazione il Comune ha ridotto a fine del 2006 lo stock del debito a circa 10 milioni di euro, pari al 28% delle entrate correnti (ricordiamo che quello nazionale è di oltre il 100%, mentre l'obiettivo di Maastricht è del 60%). Per quanto riguarda la parte capitale, il comune nel 2003 ha assunto mutui per 880.000 euro, nel 2004 per 4.436.000 euro (fra i quali quello per l'aumento di capitale di Publiacqua) e nessuno nel 2005; il rispetto della media triennale, assunta quale saldo, impedisce al Comune di procedere all'assunzione di nuovi prestiti, alla stregua di enti che hanno un forte indebitamento, mentre nel bilancio 2007 il Comune iscriverà in bilancio una spesa per interessi pari all'1,2% della spesa corrente e pertanto lontana dal nuovo limite del 12,5% previsto dalla finanziaria.

Ecco dunque il quadro normativo e macroeconomico che abbiamo avuto di fronte nella predisposizione del bilancio di previsione. Ringrazio il Direttore Generale, il Direttore dei Servizi Finanziari e tutti i tecnici che ci hanno convinti al momentaneo disagio dell'esercizio provvisorio – che non ha interrotto nessuna attività – per redigere uno schema di bilancio il più attinente possibile alla norma ed alle sue circolari interpretative.

Signor Presidente, Signore e Signori Assessori, Signore e Signori Consiglieri, l'obiettivo strategico, di politica finanziaria e fiscale, che la Giunta ha dato alla tecnostuttura, ed a se stessa, è stato quello di non vanificare, quando possibile, lo sforzo fiscale del governo di centrosinistra e dunque di sforzarsi a non adottare aumenti di tasse e imposte. Di razionalizzare la spesa della macchina comunale. Di mantenere inalterato l'impegno del comune verso la popolazione più debole, gli anziani, i diversamente abili, le situazioni di povertà, il disagio giovanile, mantenendo alto l'impegno per la scuola e l'infanzia. Di gerarchizzare gli investimenti in maniera da non cancellarne nessuno, così da realizzare uno sforzo consistente quest'anno, traslando verso il futuro prossimo un certo numero d'interventi.

Vorrei inoltre fugare dubbi e preoccupazioni derivanti da un articolo molto scorretto pubblicato il 16 febbraio dal quotidiano "La Nazione" a proposito di presunte irregolarità rilevate dalla sezione toscana della Corte dei Conti rispetto il patto di stabilità del nostro Comune. Il riferimento era ad una comunicazione di apertura di una fase istruttoria con la quale la Corte ha chiesto nell'agosto 2006 chiarimenti a questa Amministrazione Comunale. Il 16 ottobre 2006, sulla base della documentazione da noi prodotta, la Corte ha deliberato la conclusione dell'istruttoria di controllo, dimostrando l'insussistenza dell'irregolarità. Abbiamo chiesto più volte al quotidiano, anche appellandoci alla legge sulla stampa, una rettifica o una smentita senza aver ricevuto soddisfazione. Sarà un caso?

Comunque il risultato immediato delle nostre scelte è stato: Ici ferma, Irpef ferma (entrambi ad un livello tra i più bassi) e 16 milioni di euro di investimenti.

Signor Presidente, Signore e Signori Assessori, Signore e Signori Consiglieri, Sesto Fiorentino ha avuto nel tempo un ruolo importante nelle politiche di area metropolitana e provinciale.

Oggi insieme con altre municipalità ha consolidato questo ruolo ed assunto dinamismo ed ulteriore protagonismo. I rifiuti, l'acqua, i trasporti, i servizi sociali, le riforme regionali ed altro ancora ci vedono svolgere il nostro ruolo di governo dei servizi di grande utilità pubblica con appropriatezza e responsabilità sempre crescenti. Sì, responsabilità. Intorno a questa parola chiave si declineranno molte delle politiche degli anni a venire, non solo sul territorio.

I cittadini chiedono sincerità, assunzione di responsabilità, capacità di controllo dei fenomeni che sempre più sfuggono ad un'elaborazione localistica o campanilistica. La dimensione del governo è vasta, metropolitana, provinciale. I servizi si gestiscono in maniera aziendale, industriale, manageriale. Questo è e sarà possibile se i rappresentanti dei cittadini, anche le opposizioni, saranno messe sempre di più in grado di svolgere il proprio mandato. Siamo in un'epoca in cui con le chiacchiere non si porta l'acqua alle famiglie, né si smaltiscono i rifiuti, né si assistono le persone più bisognose. Siamo in un'epoca in cui alla mancanza cronica di risorse a tutti i livelli ed in tutti i campi la politica deve rispondere sempre di più con una nuova scala di priorità, una nuova gerarchia di partecipazione ai servizi, una nuova visione della funzione pubblica. Ecco perché guardiamo con favore sia alla riforma dei servizi pubblici locali che il Governo sta approntando, chiedendo liberalizzazioni e possibilità di selezionare gestori ottimali per i cittadini-utenti, ma anche possibilità di scelta da parte delle amministrazioni locali che in decenni di governo hanno inventato e costruito un sistema economico di gestione che ha il diritto di avere, come avviene in Europa, una chance. Ecco perché guardiamo con favore alla legge regionale sulla partecipazione, perché si scuota la pigrizia naturale che avvolge ovunque gli amministratori in carica per ascoltare ed informare meglio i cittadini, stimolando allo stesso tempo questi ultimi ad un ruolo

attivo che non si limiti ad una firma su di una petizione o ad un'email di protesta.

Questa assunzione di responsabilità, della quale Sesto è sempre stato protagonista, ha consentito non solo di selezionare una classe dirigente maggiormente rappresentativa del nostro come di altri comuni, ma la sottoscrizione di importanti accordi e la possibilità che un Comune con esigue partecipazioni azionarie in quasi tutte le società possa sedere a pieno titolo al tavolo delle decisioni con idee, proposte ed opzioni diverse.

Restano valide le opzioni proposte e sottoscritte o deliberate di partecipare a pieno alla Conferenza dei Sindaci per la Città Metropolitana, non solo per verificare nel prossimo codice delle autonomie le possibilità normative per la realizzazione della Città Metropolitana di Firenze, ma anche per esercitare quel necessario, impegnativo e giusto ruolo di coordinamento dei Comuni dell'area fiorentina con il capoluogo, le cui esigenze e prospettive non possono certo essere mal considerate o addirittura ignorate. La decisione di coordinare le politiche territoriali ed urbanistiche, sfociato in un protocollo d'intesa, ha avuto come primo risultato che, rivisitato il piano strutturale di Firenze, esso conterrà l'opzione strategica di arrivare gradualmente ad un vero e proprio piano strutturale dell'area fiorentina, con particolare attenzione alle indicazioni ambientali e paesaggistiche, alle infrastrutture sulla mobilità, alle funzioni sociali.

Resta valida l'opzione deliberata da questo Consiglio per la costruzione di un ente di secondo grado, un'Unione dei Comuni snella, essenziale, non ripetitiva, tale da gestire non soltanto servizi in forma associata, ma da esercitare una vera e propria funzione di governo associato. A tale scopo informo che è a buon punto l'analisi delle procedure e dell'organizzazione delle funzioni dell'ente ed i sindaci hanno dato già alcune indicazioni per la redazione dello Statuto. Atto, lo Statuto, di pertinenza consiliare e

che dunque sarà oggetto di discussione e riflessione da parte di tutti i gruppi che lo vorranno.

Abbiamo dato, sottoscrivendo un importante protocollo, pieno sostegno all'indirizzo regionale per la costituzione di un'unica azienda per la gestione del ciclo dei rifiuti nelle province di Firenze, Prato e Pistoia con l'obiettivo di rendere più efficiente e meno costoso il servizio. Con un accordo di programma abbiamo dato il via alla fusione di Safi spa e Quadrifoglio Spa che sta portando ad integrazioni e sinergie immediate.

Sosteniamo quali soci di Consiag spa la fusione delle società di distribuzione del gas di Consiag spa e di Intesa spa di Siena quale primo passo per una nuova politica industriale dei servi pubblici locali, così come si sta connotando con l'incarico per l'advisoring per il piano economico finanziario di una futura Holding toscana del gas, dell'acqua e dei rifiuti, tale da competere alla pari con grandi società nazionali ed europee nelle gare che riguarderanno presto questo settore. Ricordo che si sta parlando di un'holding che prevede 1 miliardo di euro di volume d'affari.

Abbiamo accompagnato, come membri del collegio di vigilanza sull'accordo di programma per il servizio idrico integrato, l'ingresso di un partner privato, al 40%, in Publiacqua spa, partner al quale chiediamo di ridurre gli sprechi, razionalizzare i costi ed operare importanti investimenti consapevoli della necessità che Ato3 provveda ad una proposta di incremento della tariffa. Sia chiaro che l'acqua non è una merce ed è per questo che il servizio è gestito ad invarianza del ricavo che deve essere comunque assicurato dalla tariffa oltre che dai risparmi di gestione. Dunque, pubblico o privato che sia, non esiste nella gestione dell'acqua la legge della domanda e dell'offerta e non può esistere la logica di mercato. E quando, rispetto alle previsioni ventennale, si prevede d'incassare a tariffa attuale 350 milioni di euro in meno è evidente che l'impegno a

rendere efficiente l'azienda e ad un uso oculato degli investimenti diventa centrale.

Insomma siamo dentro i processi innovativi e vogliamo governarli, con un occhio al servizio, uno al lavoro, uno all'ambiente e l'altro alle problematiche sociali dell'utenza.

Signor Presidente, Signore e Signori Assessori, Signore e Signori Consiglieri, il nostro bilancio, le politiche finanziarie, rappresentano un elemento chiave per determinare lo sviluppo della città ed il persistere di una qualità della vita a livelli tra i più alti del Paese e d'Europa.

Noi abbiamo sempre inteso il nostro buon governo come elemento dinamico, affinché anche coloro che non ci hanno dato fiducia un giorno potessero ricredersi e grazie alla nostra coerenza e serietà estendere una fiducia locale ad una compagine politica analoga sugli altri livelli di governo ed in principal modo su quello del Governo nazionale. Insomma non abbiamo mai pensato di vincere a Sesto per vincere a Roma, ma siamo convinti che far bene a Sesto contribuisca a convincere che cambiare si può e che un'area politica, vasta ed anche complessa, può far bene anche altrove.

Con il progetto di bilancio del 2007 abbiamo assunto un impegno in più e raccolto una sfida aggiuntiva.

L'impegno per dare, con minori risorse e con vincoli inauditi al nostro amministrare, ancora più senso all'espressione 'corretto amministrare', un senso che deriva dalle scelte ponderate e motivate, dal governo di una struttura complessa come la macchina comunale.

Fare tutto ciò con maggiori vincoli e con minori risorse. Senza ricorrere, se possibile, alla leva fiscale. Un bilancio che ha trovato convinti sostenitori i sindacati dei lavoratori e dei pensionati, le categorie economiche. Che hanno apprezzato lo sforzo e la capacità d'innovazione del nostro Comune.

Sia chiaro, per noi le tasse non sono un tabù. Sono lo strumento, necessario, per erogare servizi e rendere più agevole la vita ai cittadini e alle imprese. Non esiteremo negli anni a venire, se queste saranno l'unico strumento a nostra disposizione per aiutare i più deboli, garantire gli investimenti ed il lavoro, mantenere il decoro cittadino, ad usarle. Ma con un bilancio in ordine, con conti trasparenti, con indicatori nettamente positivi ci sentiamo anche per il 2007 di sostenere la sfida non toccando la leva fiscale. Non nascondo che confidiamo che il forte recupero fiscale nazionale e finalmente una politica di federalismo, anche fiscale, per le autonomie locali, potrà consentire negli anni a venire margini di manovra superiori. Comunque se questo non avverrà potremo dire di avere fatto molto, tutto non si fa mai, per risparmiare e spendere bene i soldi dei contribuenti.

Agli amici dell'opposizione di Centrodestra dico che è pericoloso ingenerare nei cittadini la sfiducia nelle istituzioni attraverso false informazioni. C'è, è naturale, un diritto di critica anche duro da parte dell'opposizione; ci dovrebbe essere, anche, il dovere della verità e della coerenza.

Le politiche di bilancio e finanziarie dell'ente hanno introdotto in via sperimentale nel 2006 sia la riscossione diretta dei tributi sia, dall'inizio dell'anno, il potere ispettivo degli uffici nella raccolta dell'evasione relativa ai tributi comunali e, per gli anni passati, anche alla tassa e alla tariffa per l'igiene ambientale.

Risparmi ed efficienza, sotto la voce suggestiva di "Sestoentrate", come idea di un servizio razionale ed efficiente. Risparmi, ad oggi, per almeno la metà del costo previsto dalla gestione in proprio del servizio riscossione, con un'operazione che ha offerto un vantaggio economico ripetibile, una riduzione dei tempi di valuta, il moltiplicarsi dei canali di pagamento offerti a cittadini e imprese, una collaborazione con gli altri uffici dello Stato. Un risparmio consistente

sull'aggio del recupero di evasione attraverso l'internalizzazione del servizio. "Sestoentrate" per migliorare l'andamento dei flussi di cassa e per la conservazione degli equilibri (riducendo l'anticipazione e dunque gli interessi passivi) o del saldo positivo in vista dei rinnovati impegni per rispettare il patto di stabilità.

Come risulterà meglio dal prossimo consuntivo si è realizzato, anche in ossequio alle segnalazioni dei sindaci revisori, un abbattimento dei residui attivi di ben 1,3 milioni di euro attraverso la riscossione volontaria, lo stralcio di posizioni ritenute inesigibili, l'emissione di ruoli per la riscossione coattiva. È al vaglio degli uffici l'ipotesi di cessione delle somme post ruolo non ancora riscosse ad idonei soggetti privati per spremere fino in fondo i crediti esigibili e valutare il passaggio da ruolo all'ingiunzione fiscale, magari più onerosa, ma anche più rapida.

Nel corso del 2006 abbiamo deciso di razionalizzare l'intera procedura di gestione delle entrate patrimoniali, con la decisione, per il 2007, di internalizzare la bollettazione e l'emissione di fatture fino all'eventuale emissione del ruolo superando la gestione passata di Cerit. Inoltre, con il nuovo regolamento della pubblicità, sostenuto e condiviso nei suoi principi dalle associazioni economiche del territorio, dotiamo Sesto di uno strumento moderno, non invasivo, capace di offrire alle aziende occasioni per un marketing efficiente e di consentire al Comune di introitare risorse aggiuntive, che sarebbero altrimenti dirottate altrove.

La macchina organizzativa vedrà nei prossimi mesi l'impegno del Direttore Generale per definire un progetto di riorganizzazione complessiva. Con l'obiettivo dell'efficienza e dell'efficacia. Cambia il mondo, cambiano le norme, cambiano le esigenze dei cittadini e dunque dopo tanti anni c'è la necessità di un restyling del Comune che affronti il numero e l'organizzazione dei settori ed il rafforzamento di

alcuni punti sensibili quali la mobilità e la sua pianificazione, l'ambiente, la gestione del piano regolatore. La ristrutturazione ovviamente non sarà immune dalla decisione di procedere alla gestione associata di alcune funzioni sociali, al destino normativo della Società della Salute, al concretizzarsi di funzioni di governo sovracomunali.

Tutto questo nell'ambito di procedure concertative e contrattative con le Organizzazioni Sindacali. In questi anni si è lavorato con rispetto reciproco e risultati proficui per le parti. Un contratto decentrato innovativo e tra i primi della Toscana, accordi sulle progressioni interne tali da valorizzare al massimo le professionalità acquisite, piano assunzionale adeguato sia alle norme ed alle necessità sia alle possibilità di bilancio, concorsi pubblici che per numero e quantità colmano la carenza del passato sull'uso di questo strumento.

Un investimento notevole e storicamente rilevante sul versante della formazione professionale che ha visto e vedrà un susseguirsi di corsi e momenti formativi che sono diretti anche al personale di altri comuni. Insomma il Comune diventa un potente strumento di formazione e riqualificazione del pubblico impiego. Altro che pensare ai dipendenti come a soggetti inerti e privi di prospettiva di crescita professionale. Siamo al contrario in presenza di un personale che, adeguatamente motivato, dà e darà molto ai servizi della nostra città. Prossimamente sarà anche affrontato il tema del contratto decentrato dei dirigenti del Comune. *Dulcis in fundo*, con un aggravio di costi, e quindi per chiara e determinata scelta politica, la riduzione graduale delle collaborazioni e la loro trasformazione in contratti a tempo determinato, contribuendo, purtroppo solo come parte pubblica, ad arrestare una deriva pericolosa, agevolata da norme della passata legislatura, verso una precarizzazione del lavoro, soprattutto giovanile, che riteniamo intollerabile. Cosa che è avvenuta solo e solamente

quando è stata approvata una norma che lo rende possibile.

Nel 2006 abbiamo sottoscritto il contratto di servizio con Consiag spa per la gestione della pubblica illuminazione; in queste settimane si sta concludendo la trattativa per la gestione del calore. Abbiamo avviato trattative anche per affidare in concessione ad aziende 100% pubbliche la gestione del verde e forse anche della manutenzione delle strade e la gestione della segnaletica a scadenza delle gare vigenti. Quando ci saranno proposte operative che riguarderanno il personale interno all'ente ci confronteremo con le Organizzazioni Sindacali garantendo a tutti la possibilità di essere assunti dai nuovi gestori o di proseguire nel lavoro di pubblico dipendente all'interno dell'ente, con le proprie mansioni o attraverso una riqualificazione professionale.

Vorrei però cogliere l'occasione di definire una volta per tutte una questione che se discussa in questo Consiglio sarebbe stata chiusa oramai da tempo, ma che invece ha avuto numerosi e, ritengo, spiacevoli strascichi sulla stampa. I lavoratori assunti dalla mia Amministrazione come dirigenti a contratto o sotto la voce alta specializzazione. Primo, perché lo devo a loro, dato che ho firmato io il loro contratto; secondo, perché è ingiusto e di pessimo gusto considerare questi lavoratori come alieni alla struttura quasi si dovessero vergognare di essere pagati per il lavoro che svolgono. Ricordo che per questi lavoratori, che hanno il privilegio di essere assunti senza concorso, il destino professionale è legato al mio mandato e dunque loro sì, si possono definire precari.

Primo. Il costo del Direttore Generale, pari a 86.645 euro lordi l'anno onnicomprensivo, è assolutamente in linea con i suoi colleghi di Comuni di pari dimensione ed anche di Comuni più piccoli. La scelta della sua assunzione è stata decisa nel programma elettorale. Dunque, chi l'ha firmato se lo dovrebbe ricordare.

Secondo. Il costo del direttore amministrativo, pari a 80.549,82 euro lordi l'anno onnicomprensivo, è di 12.000 euro superiore a quello di un normale dirigente assunto con concorso con anzianità media e buona retribuzione di posizione. Ma a differenza del Direttore egli non ha nessuna aspettativa da aziende pubbliche e private e dunque un alto stipendio ripaga sia la mansione che il rischio della precarietà del posto.

Ricordo che entrambi i dirigenti, il primo dal sottoscritto, il secondo dal mio predecessore, sono stati assunti dopo una ricerca attraverso selezione ad evidenza pubblica.

Terzo. Il costo del mio capogabinetto, pari a 35.708,24 euro l'anno onnicomprensivo, è equivalente a quello ad un dipendente di categoria D3 con salario accessorio medio e buona posizione organizzativa, ma non la massima.

Quarto. Il costo del responsabile del servizio cultura all'Istituzione, pari a 29.723,24 euro onnicomprensivo, è inferiore di almeno 5.000 euro rispetto ad un'analoga posizione organizzativa di categoria D3.

Quinto. Il costo dell'addetto stampa è pari a 24.999,37 euro onnicomprensivo, quando un D1 dello staff del Sindaco è retribuito con oltre 27.000 euro ed un D1 con posizione almeno con 29.000 euro.

Tutti questi lavoratori sono stati assunti e confermati o lo saranno dopo un anno di prova.

Ritengo dunque di cattivo gusto ed offensivo per il lavoro ed i lavoratori qualunque speculazione, oltretutto pubblica, priva di dati, riscontri e coerenza con i programmi.

Dubito che, in un qualunque comune, si discuta sul diritto del Sindaco di scegliere alcuni massimi dirigenti, il proprio capogabinetto, o l'addetto stampa con contratto privato. Dubito che in altri enti da chiunque amministrati ci si attardi su polemiche delegittimanti il lavoro e la professionalità dei lavoratori. Personalmente penso che il valore della responsabilità sia alto e dunque, assumendo

direttamente, mi sono caricato delle mie. Non esiterò in futuro a ricorrere ancora a questo tipo di assunzioni, seppur con parsimonia, qualora ritenga opportuno attingere ad incarichi fiduciari che nascono e vivono solamente con la mia esperienza e non impegnano nessuno per il futuro.

La previsione di incarichi professionali e collaborazione cade verticalmente. Meno 400.000 euro dei quali la metà per incarichi professionali. Riteniamo che oltre a trasformare le previsioni di spesa per collaborazioni, previste in circa 200.000 euro contro i quasi 400.000 del 2006, in sostegno ad un'occupazione meno precaria anche la riduzione porterà giovamento al bilancio dell'Ente. Certo saranno mantenute quelle collaborazioni indispensabile per il funzionamento della macchina comunale, quelle relative a professionalità specifiche, quelle di pianificazione strategica e, se vi saranno risorse aggiuntive non esiteremo a dotarci anche di altre professionalità ritenute necessarie.

Signor Presidente, Signore e Signori Assessori, Signore e Signori Consiglieri, il governo della macchina comunale, il bilancio, la fiscalità locale sono orientati da alcuni assi portanti dell'Amministrazione: i servizi; il lavoro; gli investimenti.

Sarebbe stato facile allargare le braccia, sia con le finanziarie del Centrodestra che con quella del Centrosinistra e dire: "Signori non ci sono soldi, o si aumento né le tasse (e negli anni scorsi non era neppure possibile) o si tagliano i servizi. Meno asili, meno assistenza domiciliare, meno sostegno al disagio sociale ed economico, meno sport, meno di tutto"

La sfida del buon amministrare è fare meglio quello che già si stava facendo, con meno risorse.

È per questo che sosterrò economicamente le politiche per gli anziani (aumentati gli stanziamenti dell'11% dall'inizio della legislatura), quelle per la

diversabilità (aumentati fondi per le barriere architettoniche), quelli per i sostegni al disagio economico di tante famiglie (aumentati gli stanziamenti del 13% dall'inizio della legislatura), quelli per aiutare chi è strangolato da affitti immorali e per i quali dovremmo vergognarci come città (aumentando, anche se ci vorrà una piccola variazione di bilancio, gli stanziamenti), quelli per venire incontro a chi è in stato di bisogno e manda i bambini a scuola (con contributi nel 2006 pari a 120.000 euro).

Questo si accompagnerà allo sforzo per coinvolgere tutti i comuni della Zona nord-ovest, tramite la Società della Salute, in una vera e propria gestione associata dei servizi sociali con l'Asl che renderà necessario il regolamento unico della zona all'accesso e la compartecipazione delle prestazioni legato all'Isee.

Ad una riorganizzazione del servizio del Melograno, che tanto sta facendo per le famiglie, con le associazioni.

Alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con la Misericordia e l'Istituto diocesano del clero per la destinazione di superfici abitative per disabilità nell'area dei Giuseppini, sia di iniziativa privata che pubblica.

Alla firma della convenzione con l'Asl per la realizzazione del Polo Sanitario di Viale Ariosto per la quale, credetemi, è stato necessario un intervento deciso di questa amministrazione per impedire un'ulteriore ed ingiustificata dilazione. Noi siamo convinti della bontà della sanità toscana, ma siamo anche convinti della necessità di un maggior coinvolgimento dei comuni come di una non rinviabile ristrutturazione dei centri di spesa delle Asl orientandoli più a favore delle prestazioni che della burocrazia.

Il Polo Sanitario rappresenterà il luogo fisico dell'impegno pubblico che si concretizzerà nelle prossime settimane con l'inizio del trasloco delle attività della Misericordia nella nuova e prestigiosa

sede. Abbiamo lavorato e continuiamo a farlo affinché questo imponente sforzo sociale e della comunità sestese, nonché dell'associazione, diventi punto di riferimento concreto, moderno ed unitario delle prestazioni diagnostiche del Comune, siano esse quelle erogate in proprio siano quelle facenti capo al servizio pubblico. Il Polo Sanitario consentirà anche di liberare la vecchia 'scatola nera' ed insieme importanti risorse per gli investimenti.

Buone notizie, come sempre, dal fronte della spa delle farmacie. Da uno studio ancora non concluso e dai primi dati di bilancio abbiamo un'Azienda con una capacità di investimenti pari a 2.000.000 di euro in contanti e capace di assumere prestiti per rimborsi pari a 350.000 euro l'anno per 20 anni, cioè pari a circa 4.500.000 di euro. In sintesi oltre 6.000.000 di euro per iniziativa diversa dalla vendita dei farmaci.

Andrà avanti, risorse della Regione permettendo, la proposta di realizzare il nuovo campo nomadi. Siamo decisi a sistemare in via definitiva le famiglie oramai residenti a Sesto da anni. Loro e solo loro. Con i loro bambini ed i loro anziani. Abbiamo ascoltato la richiesta, corredata da tante firme affinché il Comune non realizzi la nuova struttura nella zona prospiciente a Via Verga e convinti che i nostri concittadini non siano animati da razzismo e xenofobia stiamo dunque optando per una collocazione alternativa. Stiamo lavorando perciò ad un progetto che realizzi a costi contenuti, ma con la dignità di un'opera ben fatta, un piccolo villaggio per dare finalmente una sistemazione dignitosa a questi nostri, circa, 70 concittadini. Il progetto sarà sottoposto anche al giudizio delle forze dell'ordine per definire un layout tale da non dare spazio ad equivoci sull'ordine e la legalità che dovrà regnare in quella struttura. Noi crediamo che solo l'intervento per dare dignità ed uguaglianza soprattutto ai più giovani consenta un domani l'integrazione, la ricerca di un lavoro, la costruzione di famiglie che, ricevendo rispetto per i loro usi e costumi, siano a loro

volta rispettose delle leggi e delle regole della comunità che li ospita.

Continueranno le iniziative che hanno introdotto una vera novità nella gestione delle politiche giovanili con il tavolo di coprogettazione, il Progetto Giovani Policentrico, gli interventi sulla “normalità” giovanile; studieremo anche la possibilità in via sperimentale di coinvolgere i giovani in progetti di gestione o almeno di rappresentanza. Consapevoli che l’universo giovanile è sterminato è che i compiti educativi devono poggiare largamente sulle spalle della scuola e delle famiglie.

Sarà inaugurato nei prossimi mesi il nuovo centro diurno per i malati di Alzheimer. Fiore all’occhiello tra gli interventi del settore che punta ad una gestione innovativa con aspetti di residenzialità, ma anche di sollievo verso le famiglie che curano congiunti affetti da questa grave malattia. Insieme agli alloggi per il “Dopo di voi”, all’ipotesi di una “fondazione” a livello di Società della Salute che coinvolga le famiglie e le associazioni oltre al sistema pubblico, insieme alle iniziative messe in atto per la disabilità giovanile nel centro di Via Mazzini, insieme alle iniziative in collaborazione con Aca e Auser per i soggiorni per anziani, anche non autosufficienti, crediamo di dare un contributo essenziale ad affrontare le disabilità nelle sue varie forme.

Di particolare interesse il protocollo firmato di recente con l’Asl e tutte le direzioni didattiche del Comune per affrontare congiuntamente quelle situazioni di disagio tra gli studenti che sfuggono alle tradizionali certificazioni di disabilità. Un segno di attenzione da parte del Comune, che tramite i propri servizi sociali e educativi collaborerà con le scuole ed i servizi sanitari per personalizzare il più possibile gli interventi assistenziali e educativi verso i minori.

In questi anni si è aggiunta inoltre una pressione inaspettata e sempre maggiore verso il Comune da parte di chi, per cause le più diverse, attraversa fasi di

disagio della propria vita; disagio sociale, familiare, sanitario ed anche economico. A questo cerchiamo di far fronte incrementando le risorse e sostenendo con politiche di assistenza sociale queste fasi difficili della vita di persone e famiglie. Non è la soluzione, ma è un sostegno concreto nel momento del bisogno. Anche gli accordi con S. Chiara e S. Martino aiutano in questo difficile compito. Sempre di più a questi servizi si rivolgono persone e famiglie di immigrati, perfettamente regolari, residenti a Sesto, che denunciano la loro difficile condizione di vita ma anche la voglia attraverso istituzioni amiche di rimanere in contatto con la comunità locale. Anche il servizio di test per il rinnovo dei permessi di soggiorno va in questa direzione. Siamo anche in attesa di proposte che potrebbero arrivare in questo settore per una futura riorganizzazione ed utilizzazione del centro della Resistenza, in stato di degrado e di abbandono e privo della possibilità pubblica di investimenti solamente conservativi.

Sul fronte della scuola abbiamo già realizzato, anche se soltanto per una parte del 2006, e dunque il 2007 è il primo anno a costo intero, l’estensione dei servizi alla prima infanzia, sia con un attento aumento dei posti disponibili nelle strutture tradizionali, 12 nel 2006 e altri 6 nel 2007, grazie anche alla professionalità degli educatori, sia con l’apertura di un vero e proprio servizio, La Coccinella che con altre 18 bambini porta il rapporto nella nostra città tra domanda ed offerta pubblica al 43,36% e fra domanda potenziale ed offerta pubblica e privata al 37,51%. Un dato è certo. L’Europa non deve aspettare il Comune di Sesto Fiorentino per il rispetto degli obiettivi di Lisbona. Un dato corroborato anche dai 44 bambini – come un intero nido - esenti dal pagamento della retta.

Attendiamo poi con interesse il bando della Regione Toscana per dare vita, eventualmente, ad un altro servizio, legato anche all’utenza aziendale. È di questi giorni l’approvazione in via preliminare del progetto

delle nuova ludoteca da realizzare nella zona “Sarri”, completando così un’offerta a trecentosessanta gradi per la prima e primissima infanzia. Sarà completata la messa in sicurezza dell’impiantistica delle nostre scuole. Purtroppo le regole rigide del nuovo patto di stabilità non ci consentono nel corso dell’anno di realizzare una nuova struttura scolastica in Viale Togliatti e la ristrutturazione della materna e del nido Rodari. Opere che sono e restano all’attenzione dell’Amministrazione per i prossimi anni.

Il Comune interverrà con operazioni innovative sul fronte della riscossione del buono per la ristorazione scolastica. Una “bimbo card” ricaricabile in alcuni punti, a cominciare dalle farmacie comunali, per potere differenziare il costo della mensa in base a parametri oggettivi Isee, tali da rendere più equo il contributo delle famiglie. Prima dell’estate apriremo con i sindacati il confronto per dare corso alla revisione tariffaria dei servizi così come sottoscritto nell’accordo dell’estate 2005; revisione che entrerà in vigore dal 2008.

Questa riflessione si inserisce sull’investimento consistente che i Comuni e dunque anche il Comune di Sesto hanno realizzato per entrare in possesso della totalità delle quote di Qualità e Servizi spa, concludendo un’esperienza di collaborazione con Pedus spa che aveva senza dubbio esaurito il proprio interesse strategico per l’azienda. Abbiamo salvato l’azienda dalla liquidazione coatta, l’abbiamo dotata di un nuovo gruppo dirigente, l’abbiamo presentata immediatamente a sindacati, lavoratori e genitori. Il Comune di Sesto ha accantonato 200.000 euro per il ripiano delle perdite pregresse che, se i soci lo vorranno, sono a disposizione per consolidare la situazione patrimoniale dell’azienda. Stiamo discutendo con il Comune di Campi Bisenzio per capire se l’area individuata dal nostro Comune per costruire un nuovo centro cottura che mandi in pensione quello di Calenzano debba ospitare solo la

preparazione dei pasti delle scuole sestesi o anche quelli di altri comuni. Comunque sarà impegno del nuovo amministratore delegato e del nuovo consiglio presentare entro l’estate una prima ipotesi di lavoro.

Difficile resta la situazione dei finanziamenti alle attività culturali. La vivacità della nostra città rischia di essere mortificata dalla scelta di indirizzare alle priorità sociali le risorse più consistenti. Il 2007 sarà il ventesimo anno di Intercity, festival internazionale di teatro contemporaneo, che ha portato il teatro della Limonaia e la drammaturgia rappresentata a Sesto a livelli internazionali alti e duraturi. Si è costituita una nuova associazione di compagnie di teatro amatoriale, risorsa preziosa di partecipazione e tradizione popolare che avrà spazio nelle nostre manifestazioni. Così come attiva continuerà ad essere per vita propria e per collaborazione pubblica l’iniziativa della Scuola di Musica e dell’Istituto de Martino.

Con uno sforzo grande continueremo ad animare le strade ed i parchi di Sesto con il programma di Sesto d’Estate. Tutti gli anni la stampa specialistica ci chiede come facciamo a destinare risorse così importanti alla cultura ed agli eventi. Sinceramente non lo sappiamo più neanche noi. Lo facciamo grazie all’impegno di imprenditori coraggiosi ed al lavoro del nostro staff.

Non contenti delle iniziative private, associative o tradizionali dell’ente, vogliamo fare di più e presenteremo nei prossimi giorni altre due importanti iniziative. Una che coinvolge gli spazi del Palazzo Comunale, aperto al pubblico anche in orari serali con una prestigiosa mostra d’arte contemporanea curata dal Direttore degli Uffici e che consentirà ai cittadini di riappropriarsi di un edificio che è la casa di tutti e quindi deve essere una “comune di vetro”. L’altra sfrutterà invece la storia positiva che fin dall’Ottocento lega la città alla lettura, con la Biblioteca Pubblica, la Società per la Biblioteca Circolante, le librerie private, i circoli, le associazioni, le categorie economiche, ed

animerà il mese di maggio attorno alla cultura del libro e della lettura. Insomma un “maggio di libri”.

Ma tutto questo guarda ad un orizzonte più vasto anche se più lontano. Con l'accordo tra le parti sul completamento dei sottoservizi della biblioteca di Doccia, con finanziamenti non tagliati ma aumentati in bilancio, con il regolamento urbanistico e la previsione di cessione, con una nuova convenzione, delle due ali private della Villa di Doccia, nonché con le previsioni, nuove, di localizzazione di uno spazio teatrale lentamente, forse troppo, procede l'idea della cittadella della cultura. Sarà dato un incarico professionale, anche se so che questa parola fa storcere il naso ad alcuni, a chi ha già fatto consulenza per la fondazione Firenze Cultura, perché vogliamo che qualsiasi nuovo progetto abbia un link virtuoso con il capoluogo e con la sua capacità di produrre cultura ed iniziativa.

In questi anni ci siamo interrogati molto sui bisogni dei ceti più popolari intorno alle problematiche per la casa. Ricordiamo alcune discussioni all'inizio della legislatura. Non lavorando per mode ma per convinzione politica l'amministrazione ha immediatamente riposizionato le sue linee programmatiche sulle politiche per la casa. Più case Erp, più case in affitto, più peep. Si calmerà così il mercato della rendita e si danno soluzioni differenziate a tipologie diverse di famiglie. L'operazione “Sarri” poteva essere sufficiente. La nostra coscienza politica sarebbe stata già appagata. Non ci siamo fermati. Abbiamo scelto di non incassare i proventi per fare opere ed erogare servizi ed abbiamo voluto esagerare. Questa sfida è stata apprezzata. Dalla Regione e dai colleghi della Lode. È stata premiata con finanziamenti aggiuntivi che ci consentiranno di dare la risposta più forte con politiche pubbliche da tanti anni sul fronte del bisogno abitativo. Seguirà l'accordo sull'area, che sarà abbandonata, del campo di calcio di Padule con altre case in affitto.

Chiediamo l'applauso su questo argomento? Siamo sinceri, ci piacerebbe lo vorremmo chiedere soprattutto a chi ha a cuore i diritti dei più deboli e che invece di baloccarsi con le determine su di un'opera pubblica prevista dal programma potrebbe prestare attenzione allo sviluppo avanzato delle politiche sociali di questa Amministrazione e capirne il programma avanzato. Come canta una grande voce del rock americano tra la fine degli anni 60 ed i primi anni 70 “Remember what the dormouse said fead your head” “Ricorda quello che aveva detto il ghio nutri la tua mente”. Mi si creda, nutrire la mente è ancora un utile esercizio. Programma di governo e programma di lotta per i diritti dei più deboli, nella legalità e nella compatibilità di bilancio.

Signor Presidente, Signore e Signori Assessori, Signore e Signori Consiglieri, il nuovo patto di stabilità che, come ho detto, penalizza i comuni virtuosi ed in grado di autofinanziarsi, ci ha costretto a ridurre le nostre ambizioni per il 2007. Onestamente la nuova gerarchizzazione delle opere ci ha consentito di guardare con più chiarezza alla seconda parte della legislatura. La mole delle opere, sia su iniziativa del Comune che con risorse derivanti dalle attività edilizie private è imponente. Più di 16 milioni di euro. Parte il cimitero con gli espropri ed i primi aggiustamenti. Sostengo la bontà della scelta della sua realizzazione in economia, anche se stiamo già guardando a forme di gestione innovative, ma allo stesso tempo garantiste di diritti e qualità del lavoro. È già in dirittura d'arrivo la procedura per il nuovo campo sportivo di Volpaia. Gioiello per lo sport per tutti e volano per la costruzione di nuovi alloggi in affitto nell'area di Via Chini. È già stato approvato il progetto esecutivo per la nuova palestra della scuola Bortolotti, attesa da anni dai genitori e finalmente in via di realizzazione. Parte la palestra di Quinto Basso con la modifica dell'accordo procedimentale con TAV. Proseguono gli interventi di manutenzione e messa a norma degli

impianti sportivi. Insomma a noi non basta la “vetrina” annuale del convegno sullo sport, vogliamo sostanziare tutto questo con l’impegno e gli investimenti. Certo, in cambio chiediamo alle società e alle associazioni che godono della nuova e vecchia impiantistica di fare gli stessi sforzi per una gestione attenta del patrimonio pubblico e di costi e ricavi. Saremo sempre soddisfatti dei risultati dei nostri giovani atleti, in tutti i campi e discipline, ma l’obiettivo del Comune è lo sport per tutti, lo sport pulito, lo sport libero dal doping, lo sport libero da razzismo e violenza, lo sport scuola di vita e momento di crescita delle giovani generazioni e di benessere degli adulti e degli anziani.

Elemento essenziale sarà anche il nuovo regolamento che dovrà disciplinare l’assegnazione in gestione degli spazi che approderà tra breve in Consiglio.

Importante sarà l’intervento sulla viabilità con le nuove rotonde che non sono oggetti geometrici o manie di ingegneri ma strumenti moderni per rendere più sopportabile il traffico ed il suo carico inquinante ed aumentare la sicurezza delle nostre strade. Starei molto attento a mescolare incidenti stradali avvenuti a prescindere dal traffico, soprattutto quelli mortali, con ristrutturazioni che già stanno dando i loro frutti sotto tutti i punti di vista. Questo argomento è stato molto di moda nel momento critico dei lavori. Lavori fatti a fronte di disagi per tutti, in principal modo per i lavoratori, costretti a spostarsi da un comune all’altro per recarsi al lavoro. Una volta, a sinistra, un intervento del genere sarebbe stato considerato una priorità, ma oggi la sindrome Nimby dilaga, soprattutto nella sinistra. È bene allora fare nuovamente chiarezza sulla Perfetti Ricasoli. Qualcuno si è accorto che Sesto è l’ultimo tratto da realizzare. Complimenti, sagace osservazione. Avendo cominciato l’asta viaria dalla parte di Prato ai più risulta normale che alla parte opposta si giunga con procedere lineare. Il Comune di Sesto ha chiesto però di fare prima il lotto 5a del 5b proprio per sgravare Viale Ariosto ed il tratto iniziale

di Via dell’Osmannoro dal peso del traffico. Il 5a costa alla collettività euro 14.719.000 di cui al Comune di Sesto euro 2.455.752. il nostro ente non ha mai ostacolato la realizzazione dal punto di vista finanziario tant’è che in deroga agli accordi firmati che consentivano di caricare il mutuo sulla Provincia abbiamo deciso di pagare in rate triennali senza indebitamento ed abbiamo già cominciato a farlo. Per chi vuole giocare con i numeri solo la parte sestese del lotto 5a equivale a 5 volte gli interventi effettuati sul Viale Ariosto, mentre il totale equivale quasi 30 volte gli stessi. Dire che i soldi di Ariosto potevano essere spesi per il 5a è da sciocchi e da disinformati. Certo, ci sono stati due problemi. Il primo determinato dall’accoglimento, giusto, nel piano strutturale, delle richieste delle imprese artigiane della zona di un’interconnessione con Via della Querciola. La variante è in via di completamento. Il secondo, dalla necessità di adeguare l’interconnessione con Via dell’Osmannoro alla previsione di viabilità del Polo Scientifico Universitario. La Giunta Provinciale ha rispettato i suoi impegni, ora siamo in una fase di valutazione delle offerte da parte esclusiva dei tecnici della Provincia. A breve il cantiere sarà aperto e la fipo proseguirà “naturalmente” verso est. Dispiace che qualcuno, in dispregio dell’ambiente, ipotizzi una pista, magari camionabile, nel cuore del parco della piana. Forse invece di rincorrere atti dirigenziali ben fatti, ed in ottemperanza dei programmi elettorali, sarebbe necessario avere le idee chiare sul traffico e sulla mobilità cittadina ed extracittadina e soprattutto decidere se siamo per l’abbattimento del pm10 o per la libertà di movimento dei veicoli più inquinanti, euro0 ed euro1. Capisco come tutto ciò sia complesso, lo è certamente per noi, ma a volte una domanda in Consiglio, un colloquio con un assessore o un tecnico evitano di fare brutte figure e soprattutto l’arroganza di ergersi ad interlocutori di fantomatici rappresentanti di Viale Ariosto. Ci sono certamente rappresentanti di

comitati e movimenti, associazioni e sindacati ma ricordo che i rappresentanti dei cittadini, fino a prova contraria, sono i 30 Consiglieri Comunali eletti ed il Sindaco.

Noi siamo convinti che il programma di razionalizzazione del traffico e messa in sicurezza di Viale Ariosto con altre due rotonde (una nuova) sia serio ed utile alla città. Così come siamo convinti che la rotonda della "Coculia" insieme all'interramento dell'elettrodotto di Via Pasolini, opere approvate, nell'autunno del 2004, da tutta la maggioranza, migliorino l'ambiente. Il tema delle rotonde sarà affrontato anche nel piano generale del traffico, che è in fase di studio e che avremo modo di discutere nel prosieguo della legislatura. Così come l'investimento previsto in bilancio per la riorganizzazione delle linee Ataf interne e la ricapitalizzazione dell'azienda che, grazie ad un ottimo lavoro fatto dal Consiglio d'Amministrazione anche per il 2006, prospetta un indebitamento di gran lunga inferiore a quello previsto dal piano di risanamento. Resta a noi incomprensibile il voto contrario in questo consiglio sulla ricapitalizzazione dell'azienda pubblica di trasporto da parte di forze politiche che condividono il governo di Ataf insieme agli altri partiti della maggioranza. C'è chi vuole il pubblico, il trasporto sociale, le tariffe basse, i diritti dei lavoratori e poi non è capace di assumere le responsabilità conseguenti. Ecco, noi che vogliamo tutto questo, ed anche un'azienda efficiente, ci assumiamo le nostre responsabilità.

Il traffico e la sosta saranno oggetto di provvedimenti a hoc. Gli uffici stanno analizzando l'unica proposta presentata sul bando del project. Ad una prima lettura non pare soddisfare tutte le esigenze dell'amministrazione, ma dovremo per forza approfondire. Come ho già detto in passato se sarà messa a gara e realizzata modificherà la sosta in Piazza Vittorio Veneto e ristrutturerà strade e piazze del centro. Se questo non avverrà provvederà

l'amministrazione a costruire accordi o ad agire in proprio per rispettare il programma. Certo è che la riorganizzazione della sosta anche con l'introduzione del ticket ha trovato soddisfazione ampia tra i commercianti e tra i cittadini residenti, tanto da far pensare a prossime estensioni. L'asta per il parcheggio Giannini fissata per il 26 di giugno, se assegnata a ditte solide e credibili, ci consentirà di attivare il varco telematico di Via Gramsci per estendere come da programma la Ztl. Comprendiamo e rispettiamo le perplessità e le preoccupazioni dei commercianti, comprendiamo meno il silenzio di ambientalisti e rivoluzionari su questa ipotesi di lavoro.

L'approvazione del regolamento urbanistico consentirà alla società sestese di liberare energie endogene forti riorganizzando con iniziativa privata, ma dentro la logica dell'interesse anche collettivo, pezzi interi ed anche storici della città. Centro urbano, Colonnata, Sud della Ferrovia, solo per dire di alcuni, daranno nuovo lustro alla città, dotandola di aree verdi, percorsi per la bassa velocità ed attrezzature pubbliche e/o collettive. Riflessioni a parte saranno riservate ad aree di particolare impegno ed impatto come quella dell'Aunc2 e di Osmannoro sud e la già citata "Sarri". Inoltre il necessario aggiornamento del regolamento edilizio sarà occasione di confronto sia con i comuni della piana che con quelli dell'area fiorentina, per definire norme e modulistiche comuni. In questo quadro un piccolo aumento degli oneri di urbanizzazione, previsto nella misura di 180.000 euro, non sarà certo un disincentivo alle realizzazioni, ma un piccolo carico per una rendita sicuramente alta nella nostra città. Lo studio commissionato con Firenze e Campi Bisenzio sul rischio idraulico duecentennale dell'Osmannoro ha dato risultati positivi, tali da consentire le progettazioni ed il conseguente rilascio dei permessi a costruire.

Anche grazie a suggerimenti di consiglieri dell'opposizione gli uffici stanno predisponendo nuovi

parametri per la vendita e gli affitti degli alloggi Peep tenendo di conto della nuova normativa.

Grande impegno per l'ambiente, con l'approvazione entro l'anno del regolamento per l'Anpil del Terzolle. Proseguirà l'impegno per l'estensione del porta a porta in città ed in collina e soprattutto la realizzazione di nuove isole ecologiche per intercettare alla fonte la differenziazione dei rifiuti delle aziende senza che una deassimilazione furbesca e perniciosamente diminuisca solo formalmente i rifiuti per poi sottrarli al controllo ed alla gestione pubblica. Entro l'estate sarà approvato il nuovo piano industriale dell'Ato6, per poi assegnare a Quadrifoglio spa l'incarico ufficiale per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione previsto dal piano provinciale. Parallelamente sta andando avanti l'accordo per la pianificazione del grande Parco della Piana (da Castello a Villa Montalvo, con un'oasi ed un Anpil interni) così come la progettazione delle opere di miglioramento ambientale previste dall'accordo del 2 agosto 2005.

Intanto lavoreremo per lo spostamento del cantiere di Quadrifoglio e per l'allontanamento della cosiddetta "rifiuteria" dall'area "Sarri". Così come lanceremo un'offerta di aumento di capitale su Produrre Pulito spa per conferire il terreno dell'Osmannoro in cambio della maggioranza della società. È intenzione dell'Amministrazione far valutare l'opportunità di conferire parte del nuovo pacchetto d'azioni e il terreno per il nuovo cantiere a Quadrifoglio in cambio di una crescita del Comune nella partecipazione dell'azienda. Questo in una fase in cui il nostro territorio sarà coinvolto in importanti partite industriali e societarie, tali da consentire la sicurezza dello smaltimento anche dopo l'esaurimento, oramai prossimo, della discarica di Case Passerini e un riassetto interprovinciale, per tentare di fare a meno di uno degli impianti previsti dai piani (quello di Prato) e di favorire la scelta della Toscana per la riduzione e la differenziazione dei rifiuti. Pensiamo, alla luce dei dati, di poter puntare per

Sesto Fiorentino al traguardo del 50% se tutti collaboreranno e la Regione destinerà nei territori più maturi risorse aggiuntive.

Il 2007 vedrà un incremento della TIA significativo in percentuale ma, modesto in valore assoluto. Si parla di euro 12,43 l'anno per una famiglia di 3 componenti con casa di 80 mq e di euro tra 0,11 e 1,38 a mq per le attività non domestiche. Questo incremento, che tiene ancora sotto la media le tariffe sestesi, deriva dall'accordo firmato dai soci di Quadrifoglio spa per il raggiungimento del 100% in tre anni, che porterà il nostro impegno al 95,45%; dall'aumento dei costi di smaltimento dell'azienda, che comunque ha contenuto i costi generali ivi compresi quelli suddetti con una tariffa di riferimento che vede un + 5,22% (circa 345.000 euro), determinato anche dall'incremento di costi per la maggior produzione di rifiuti (+3,08% complessivo, di cui differenziati + 4,37 ed indifferenziati + 2,14); dalla diminuzione, come da programma elettorale, dei contributi di disagio ambientale, dalla tariffa a favore del Comune per euro 200.000 (stiamo parlando dell'applicazione anticipata del piano industriale dell'Ato, che riconosce ai comuni sedi d'impianti di selezione e compostaggio e di stoccaggio di raccolte differenziate un'indennità a tonnellate); dall'inserimento in tariffa d'igiene ambientale di quelle voci impropriamente, fino ad ora, gestite sotto la voce verde pubblico dall'ente con convenzioni esterne, per un importo di 301.000 euro. Comunque per cultura generale è bene sapere che dal 2004 al 2006 i rifiuti sono aumentati di 3.506 tonnellate annue pari a + 10% (-3% per gli indifferenziati, + 34% per i differenziati).

Abbiamo lavorato molto con Publiacqua affinché le molte previsioni contenute nel secondo pot e non realizzate potessero essere sbloccate già dal 2007 e per questo possiamo dire che a breve partiranno i lavori per la ristrutturazione di Via Puccini e delle vie limitrofe, come la sostituzione dei sottoservizi nella

ristrutturazione della Via Giotto. Prosegue inoltre il lavoro per la progettazione della sostituzione dei depuratori del Neto e per l'estensione della rete idrica nell'abitato di Starniano. Siamo fiduciosi che queste partite, costose e complesse, trovino nella fine della legislatura il loro compimento. Abbiamo chiuso pochi giorni fa l'accordo per il rifacimento di Via delle Croci, dotando finalmente di acqua quei cittadini della frazione di Querceto.

A buon punto il lavoro del Cavet nel nostro territorio. Al di là delle recenti e marginali modifiche all'accordo procedimentale vediamo 'la fine del tunnel'. I cantieri stanno smobilitando, nella zona del CBT1 e del FT2 entro il 2008 dovrebbe essere completato il ripristino e la realizzazione di due nuovi parchi urbani. Procedo nel frattempo alla realizzazione della barriera antirumore sulla Via Donizzetti, così come procede il ripristino della Cava di Isola. Dovremo invece sollecitare le ferrovie per il rispetto dell'accordo sul parcheggio di Piazza Galvani e sulla posa delle barriere antirumore lungo la linea storica.

Con l'acquisizione dell'area della Castellina, interventi che tendano a migliorare le aree boscate ed a ripristinare la viabilità forestale si interverrà sull'area della collina. Le piste ciclabili faranno parte dei nuovi interventi di miglioramento del traffico e della viabilità così come la prosecuzione del monitoraggio delle polveri sottili in collaborazione con l'università rappresenteranno gli interventi sul fronte dell'inquinamento atmosferico. Sarà avviato il Piano Energetico Comunale ma già con la progettazione di un impianto di trigenerazione nel pl1 e pl13 si dà corso a politiche di risparmio energetico che dovranno trovare i necessari aggiustamenti con le norme che il Governo ha deciso di emanare. Comunque già le norme del nuovo Regolamento Urbanistico hanno rovesciato il paradigma con il quale si possono operare interventi di produzione energetica rinnovabile nelle abitazioni e nelle aziende.

Anche sotto il profilo degli investimenti immateriali, ma poi non tanto, stiamo procedendo ed è in via di ultimazione, la stesura del capitolato per il cablaggio di metà della città. La rete inizierà da Viale di Vittorio, attraverserà il centro di Sesto fino a Viale dei Mille per poi giungere a Doccia. Partirà con Linea Comune la sperimentazione dei progetti *e-people* per un'iniziale cosiddetta "utenza amica" ed inoltre parteciperemo con il Comune di Firenze alla gara per il *call center* per i prossimi due anni.

Il lavoro continua ad essere al centro dell'iniziativa dell'amministrazione. Lavoro sotto diversi punti di vista. Urbanistico, con previsioni di espansione tali da consentire il consolidamento delle attività artigiane e piccoloindustriali. Per i commerci con l'impegno, rallentato dalla crisi di Confcommercio Firenze, per la costituzione del Centro Commerciale Naturale. Iniziativa questa che non può che partire dalla spinta decisiva dei commercianti di prossimità, che colgano le prospettive innovative dell'associazionismo e del rapporto formale con il Comune. Con l'inaugurazione del nuovo mercato in Viale Togliatti che darà servizio e lavoro, appunto. Da anni c'è chi sostiene che è volontà dell'Amministrazione di spostare il mercato settimanale. Il nuovo mercato di Padule, se ce ne fosse stato il bisogno, è la smentita definitiva di questa frottola. Lavoro come difesa dell'occupazione nelle crisi e nelle ristrutturazioni. Lavoro, come già detto, nell'impegno per la valorizzazione e la stabilizzazione del pubblico impiego. Lavoro sotto forma di investimenti pubblici e dunque vero e proprio contributo al prodotto interno lordo.

Si sta concretizzando un impegno nuovo per il nostro Comune, quello sul fronte dell'offerta turistica. Questa avverrà sia in via indiretta, con la realizzazione di nuove strutture ricettive (es. pl1 e pl13) al servizio dell'indotto fiorentino, sia in via diretta, con la promozione del nostro paesaggio tramite maglie più larghe per attività agrituristiche, sia con l'ultima

iniziativa concordata con “Firenze Citysightseeing”, che porterà per la prima volta turisti da Firenze a Sesto non per usufruire di servizi ma per visitare bellezze e patrimoni locali. Le ville di Castello, il Museo delle Porcellane di Doccia e, visto che a giugno dovrebbero partire i lavori di restauro, anche della Tomba Etrusca della Montagnola.

Infine lo sforzo importante sul fronte della sicurezza, realizzato con la costituzione dell’ufficio apposito, con la proficua collaborazione con tutte le forze dell’ordine, con il rafforzamento del corpo di Polizia Municipale e soprattutto con l’inaugurazione, il 28 aprile prossimo, della nuova Caserma dei Carabinieri, con una vera e propria festa popolare che coinvolgerà Sesto e darà il senso politico oltre che economico (1.000.000 di euro) dell’impegno pubblico. Starà poi al Governo, al Ministero della Difesa, dotare Sesto di uomini e donne, attrezzature, strumenti idonei a proseguire un ottimo lavoro sul territorio.

Signor Presidente, Signore e Signori Assessori, Signore e Signori Consiglieri, nel cuore di questa amministrazione c’è la partecipazione, l’idea di base che le opinioni dei cittadini contano, che è giusto ascoltare proposte, critiche, suggerimenti per fare meglio o per spiegare meglio perché si fa diversamente. Sta qui l’impegno strategico di rapporto con le associazioni culturali, ricreative, sportive, ambientali, sta qui la convinzione di un dialogo continuo con sindacati e categorie economiche. Questo passaggio è fondamentale. Per migliorare la nostra comunicazione ed il nostro rapporto con l’universo associato stiamo lavorando ad una rivisitazione generale del regolamento degli istituti di partecipazione per aggiornarlo alle mutate condizioni e consentire all’amministrazione di essere di maggior stimolo verso la società organizzata. Pensiamo all’ambiente, pensiamo alla pace, pensiamo alle pari opportunità tra uomo e donna. Oggi però è evidente a tutti che questo non è sufficiente. Si rarefà la

presenza dei partiti. Si allenta l’organizzazione delle associazioni. Sempre maggior numero di persone si informa dai mass media e, in cinque minuti, si forma un’opinione. C’è la ricerca dunque di organizzarsi su piccoli temi, addirittura microtemi, che però è ricerca di un rapporto con la pubblica amministrazione tramite comitati, petizioni, raccolte di firme, esposizione di striscioni ed altro ancora. Di questi cittadini, che sono tanti, ci sforziamo di essere ancora una volta interlocutori credibili, con il tentativo di fornire in tutti i modi una risposta ed un’attenzione che sia rispettosa. Da qui i tanti incontri del Sindaco e degli assessori e l’impegno quasi maniacale nell’interloquire con un numero sempre più ampio di cittadini considerandoli presenze attive.

Signor Presidente, Signore e Signori Assessori, Signore e Signori Consiglieri, tre cose infine per evidenziare alcune criticità che sono presenti e che accompagneranno il nostro impegno nei prossimi mesi. Della vicenda del canile, della quale non finirò di ringraziare per il sostegno trasversale che l’Amministrazione ha ricevuto in questo Consiglio, ho già detto abbastanza. Parlano gli atti e parla come sempre la voglia nostra e dei nostri tecnici di rispettare e far rispettare leggi e regolamenti. Non è mai stata, almeno per noi, una questione politica. Faremo quello che c’è da fare e lo faremo senza timore di perdere quel consenso o quella simpatia. Mi pare che altri in questo momento siano in difficoltà, perché alla lunga non paga la propaganda e la menzogna, ma la serietà e la verità.

Della vicenda del Luzzi, anche, abbiamo parlato. C’è una condizione di disagio insopportabile di cittadini extracomunitari che lavorano nelle nostre fabbriche, nei nostri cantieri, nelle nostre famiglie ed ai quali non siamo in grado di riconoscere diritti e condizioni di vita dignitose. Ma lassù, nelle condizioni date, non è possibile, ripeto, non è possibile, proseguire quella

esperienza, e non è possibile, tutti voi lo sapete, integrare con la bacchetta magica nelle liste per la casa, nei contributi per la povertà, nelle politiche per l'handicap, nelle politiche scolastiche, una mole di nuovi cittadini così imponente al di fuori di ogni programmazione degli investimenti e delle risorse. Per l'On. Caruso è facile fare propaganda guidando il pulmino per i bambini. Lo facessi io sarei perseguito, perché non ho né la patente adatta né l'immunità parlamentare. Con la propaganda che dura un'ora non si è mai risolto nessun problema e purtroppo non si risolvono neppure quelli degli occupanti del Luzzi. Nell'ultimo dei tanti incontri che ho fatto sia con il Movimento di Lotta per la Casa che con "rappresentanti degli occupanti" fu candidamente ammesso dagli stranieri presenti che il volantino che stavano distribuendo, contenente insulti al Sindaco ed alla nostra comunità, ai quali nessun sestese ha creduto, era a loro ignoto. Moderni demagoghi utilizzavano l'ignoranza della plebe per i loro scopi politici. Non mi convincerà nessuno che lassù c'è una nuova Icaria e che dunque si possa chiudere un occhio. Gli occhi devono essere ben aperti, perché ci sono rischi strutturali, perché aumenta la microcriminalità nel quartiere, come da petizione giunta dieci giorni fa con 600 firme (o valgono solo quelle per l'inceneritore e Viale Ariosto?), perché ci sarà di nuovo il problema dell'acqua, perché, sia pur senza dolo, si sta costituendo in zona un indotto criminale che non aiuta né quei cittadini né coloro che hanno a cuore il tema dell'immigrazione e dell'integrazione. Sesto ha integrato circa 2800 cittadini non comunitari. Lavorano, vivono, crescono i figli. Figli che rappresentano già oltre il 5% della popolazione scolastica con punte oltre il 7% nella scuola per l'infanzia. Quando gioiscono lo fanno con noi. Quando soffrono hanno la stessa attenzione pubblica dovuta a tutti. Ecco perché è ingiusto affrontare il problema solo dalla parte della pietà e carità, ma affrontarlo sotto il profilo delle regole e delle risorse. Dei diritti, ma quelli

di tutti. Continuiamo a confidare nel Sig. Prefetto di Firenze affinché mantenga l'accordo preso a suo tempo con gli enti locali, l'Asl, la Regione e le forze dell'ordine ed illustrato dal sottoscritto e dal Sig. Questore agli occupanti, di una via pacifica e volontaria di abbandono di un immobile già sotto sequestro preventivo da parte della Procura della Repubblica.

La vicenda "Ginori". Il Consiglio è informato di tutto. Stiamo aspettando l'assemblea dei soci del 26 prossimo per sapere se l'azienda avrà un nuovo padrone o se dovrà rispondere in altro modo della difficile situazione finanziaria ed organizzativa. Il 13 febbraio il collegio dei revisori scriveva al Consiglio d'Amministrazione della società (fonte "Il sole 24 ore radiocor"): "sono ormai due esercizi che la società di revisione incaricata del controllo contabile e il collegio sindacale, nelle rispettive relazioni annuali, dichiarano l'impossibilità di esprimersi in merito all'approvazione del bilancio per mancanza dei presupposti oggettivi di continuità aziendale" Anche per il bilancio al 31 dicembre 2006, si legge "nessuna modifica è al riguardo prevista con tutte le conseguenze del caso", "la società non è in grado di far fronte con regolarità ai propri impegni finanziari, commerciali e fiscali", "le perdite indicate nella trimestrale al settembre scorso, sommate al calo della più recente previsione di fatturato, e le perdite in corso nei mesi di gennaio e febbraio 2007 verosimilmente renderanno il patrimonio inferiore ai limiti previsti dall'articolo 2446 del codice civile", "la società è in emergenza anche dal punto di vista organizzativo, dato che negli ultimi 24 mesi si sono alternati almeno 6 amministratori delegati", "un congruo aumento di capitale è quindi necessario e richiesto dalla situazione finanziaria della società e in assenza della convocazione dell'assemblea straordinaria per la ricapitalizzazione immediata, il collegio sindacale si riunirà con urgenza per le valutazioni operative di sua pertinenza e legate alla situazione venutasi a creare", "tanto più che

l'assemblea ordinaria dello scorso 15 gennaio aveva già dato mandato al consiglio d'amministrazione per la convocazione dell'assemblea straordinaria, e in quella occasione un socio di minoranza si era dichiarato disposto a garantire un aumento di capitale dedicato per un importo superiore ai 20 milioni di euro”.

Potevamo rimanere inerti di fronte a questa situazione? Non credo. Abbiamo fatto quello che politicamente ci siamo sentiti di fare. Appelli politici, seguiti da colloqui con l'On. Borghini del ministero dello sviluppo economico, appelli agli imprenditori, con due circolari di risposta. Esposto alla magistratura. Scelta difficile ma ponderata. Non sappiamo come si concluderà questa vicenda, ma sappiamo di chi è la responsabilità: degli appetiti e dell'incapacità della famiglia Rinaldini. Se ci sono altre responsabilità non spetta a noi accertarle.

Questa iniziativa ha scatenato reazioni diverse. La prima del Presidente Sarreri che, smentendo quanto dichiarato nel corso di un incontro al ministero, ha cominciato a vagheggiare di cambi di destinazione nel Comune di Treviso ed ha accusato il sottoscritto di reggere il sacco al socio di minoranza. Se scaricasse la mia dichiarazione dei redditi dal sito del Comune si accertasse delle mie proprietà mobiliari e volesse vedere anche il mio conto corrente si accorgerebbe a chi ho tirato la carretta per tutta la vita.

Successivamente ho ricevuto la richiesta di incontro da parte del collega Sindaco di Treviso, On. Gianpaolo Gobbo, per uno scambio di opinioni prima del Consiglio Comunale di quella Città, che si doveva tenere il 9 marzo, con all'ordine del giorno una possibilità di variante sull'area Pagnossin, per consentire a questa di salvare 105 posti di lavoro. Ho acconsentito di buon grado all'incontro, indifferente alla parte politica, la Lega Nord per l'indipendenza della Padania, richiestomi espressamente dal sindaco Gobbo, per cortesia istituzionale e per capire cosa stava succedendo anche in

quella località. L'incontro, cordialissimo, del quale avevo informato il giorno prima Organizzazioni Sindacali e Rsu, ha verificato le previsioni urbanistiche dei due piani regolatori senza che nessuno dei protagonisti volesse o potesse interferire sulle azioni dell'altro. La richiesta al ministero è stata una formula di rito che ciascuno per la sua parte, Sesto per Ginori, Treviso per Pagnossin, ci è parso normale rivolgere. Tutto qui. Non nascondo lo stupore e l'amarrezza di un comunicato congiunto dei tre locali sindacati di categoria che, senza chiedere nessuna informazione e dando credito solo a titoli impropri dei giornali, hanno attaccato l'Amministrazione Comunale in maniera ingiusta e gratuita. Per quanto mi riguarda facciamo ed abbiamo fatto quanto discusso insieme. Io non mi occupo di Pagnossin, mi occupo di Ginori, e continuerò ad occuparmene per i miei impegni istituzionali e per la convinzione profonda che lega questa amministrazione al lavoro ed ai diritti dei lavoratori.

Signor Presidente, Signore e Signori Assessori, Signore e Signori Consiglieri, infine, alcune considerazioni politiche.

La maggioranza che governa Sesto è solida, collaborativa, critica al punto giusto, radicata nella città viva. Esprime interessi, ceti sociali, bisogni e speranze diffuse e condivisibili. Ringrazio ovviamente tutti gli assessori ed i consiglieri che hanno condiviso con me la redazione della bozza di bilancio ed il percorso di partecipazione messo in atto. Potrebbe essere conclusa qui. La mia amministrazione non ha bisogno di altro. Invece io guardo ancora al quadro nazionale, alla fragilità di un sistema politico né bipolare né proporzionale, né leaderistico né espressione dei partiti. Guardo alla fragilità del governo Prodi al Senato della Repubblica. Guardo alla scarsa simpatia della quale godono entrambe le coalizioni. Il Centrosinistra ha vinto le elezioni e dunque può e deve governare. Penso però che anche dal basso, a cominciare da questo Consiglio,

si possano tracciare percorsi di consolidamento e di allargamento degli orizzonti politici. Sia chiaro che non sto proponendo maggioranze diverse, tutt'altro; sto chiedendo a Rifondazione Comunista con insistenza di ripensare ad una scelta isolazionistica ed antiprogrammatica che potrà dare la soddisfazione astratta della lotta, ma non darà la soddisfazione concreta della soluzione dei problemi dei cittadini. A volte una riscoperta del metodo dialettico potrebbe aiutare. Una scelta che il Prc pare oramai aver fatto a livello regionale (con termovalorizzatori, rigassificatori e sottoattraversamento di Firenze già assegnato, ecc.) e confermato a livello nazionale con il documento dei 12 punti (con Tav Afghanistan, ecc.) dove, lì davvero, i senatori ed i deputati di quel partito voteranno come un solo uomo. Ho scritto, il 2 febbraio scorso, con l'accordo della maggioranza, una lettera al partito della Rifondazione Comunista per invitarlo, come avevo detto in occasione del voto sul regolamento urbanistico, a confrontarsi con la Giunta prima della redazione del bilancio. Caro Corrieri: neanche l'educazione di una risposta. Che devo dire, ancora penso che l'esperienza la farà crescere e diventare un politico concreto e coraggioso. Ma insomma le regole elementari valgono ancora per tutti. Mi rivedo anch'io vent'anni e più fa, giovane consigliere, inesperto e battagliero, ma forse con la fortuna di avere alle spalle una grande forza politica ricca di cultura di governo quale era il Pci. Enrico Berlinguer ad una domanda posta da Giovanni Minoli su cosa fosse per lui il potere rispose "quella cosa purtroppo necessaria per affermare le mie idee". Oggi quel purtroppo io lo toglierei, ma il senso resta lo stesso. Governare vuol dire assunzione di responsabilità per scegliere direzioni di crescita ed impostare il futuro.

Penso però anche a tante persone, vicine soprattutto al mondo cattolico che si organizzano nel Centrodestra sempre con maggior fatica ed alla loro voglia di un'Italia migliore. C'è un passaggio stretto per la

democrazia e tutti dobbiamo impegnarci per garantire un futuro di diritti e prosperità alla nostra comunità. Questo passaggio richiede coraggio, non solo quello della volontà, ma anche quello della ragione.

C'è un bel verso di un grande poeta turco del 900, scritto in carcere, che dice: "Il più bello dei mari è quello che non navigammo".

Credo che chi è ancorato a salde e profonde convinzioni politiche ed a valori forti non debba temere il mare sconosciuto.

Signor Presidente, signore Consigliere e signori Consiglieri, spero che con questo spirito di concretezza ed apertura vorrete giudicare la proposta di Bilancio di Previsione per il 2007 e concederci la vostra fiducia ed il vostro appoggio.